

Nido d'Infanzia comunale

**Via Umbria, 24 – Pieve a Nievole
Tel. 0572 81626**

**PROGETTO EDUCATIVO
2025/2026**

PREMESSA

Il Progetto educativo anno 2025-26, nella sua formulazione si ispira a un'idea di bambino attivo e dinamico, in grado di organizzarsi in modo autonomo e di interagire con la realtà in modo originale e adeguato ai propri bisogni; la valorizzazione della storia personale e familiare di ciascun bambino; la cura della quotidianità; l'attenzione alle semplici-complesse azioni attraverso le quali il bambino conosce il mondo e rafforza la consapevolezza di sé; il rispetto dei tempi del bambino (tempi distesi che permettono il "fare autonomo" e gratificante); la presenza dell'adulto, che si offre come riferimento affettivo e d'ascolto capace però di decentrarsi per far emergere il naturale evolversi del progetto d' esplorazione e comprensione della realtà elaborato autonomamente dal bambino. I contesti relazionali e i percorsi educativi proposti si sviluppano in funzione della crescita qualitativa delle opportunità educative offerte ai bambini tendendo a realizzare un clima di vita sereno, che ha come principio fondamentale quello della collaborazione con le famiglie. L'attenzione delle educatrici è rivolta sia ai principali momenti di routine caratterizzanti la giornata trascorsa al nido d'infanzia (ingresso, uscita, cambio, pranzo, sonno) sia ai momenti di gioco libero e gioco strutturato, sia all'articolazione degli spazi e dei tempi d'apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Nell'a.e. 2025/2026 il servizio è affidato, tramite gara di appalto, a Intrecci Cooperativa sociale per la gestione educativa.

Calendario scolastico 2025/2026

(Delibera Giunta Regionale Toscana n. 279 del 7 aprile 2014 e n.288 del 27/3/2017)

- | | |
|------------------------------|---|
| ● Mercoledì 3 settembre 2025 | Apertura del servizio e inizio attività |
| ● Lunedì 8 dicembre 2025 | Festa dell'Immacolata |

Da mercoledì 24 Dicembre 2025 a martedì 6 gennaio 2026 compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Natale

Da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile 2026 compresi, interruzione del servizio per le vacanze di Pasqua

- | | |
|--------------------------|------------------------------|
| ● Venerdì 1 maggio 2026 | Festa del Lavoro |
| ● Lunedì 1 giugno 2026 | Ponte Festa della Repubblica |
| ● Martedì 2 giugno 2026 | Festa della Repubblica |
| ● Martedì 30 giugno 2026 | Termine delle attività |

Il servizio rimane aperto all'utenza per 4 settimane nel mese di luglio

Orari

Il servizio funziona dalle ore 7.30 alle ore 16.00, con 2 diversi moduli orari, comprensivi di pasto

7.30 - 14.00

7.30 - 16.00

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI BAMBINI E PERSONALE IMPIEGATO

Numero ed età degli utenti previsti

Nell'anno 2025/2026 il nido accoglie 36 bambini in età compresa fra i 12 e i 36 mesi. Il nido d'infanzia è organizzato in due gruppi/sezione. Il criterio individuato per la composizione delle sezioni tiene conto delle fasce orarie scelte dalle famiglie in sede di iscrizione:

- 1 sezione formata da n. 18 bambini di cui n. 10 frequentanti in orario 7.30 -16.00
- 1 sezione formata da n. 18 bambini frequentanti in orario 7.30 -14.00

Personale impiegato nel servizio

Il personale è composto da 1 coordinatore pedagogico, 1 coordinatore tecnico, 4 educatori impiegati da Intrecci Cooperativa sociale con il supporto di n. 1 operatore ausiliario esterno.

	Orario giornaliero	Monte ore
Educatore 1	7.30-13.30(*)	120
Educatore 2	8.00-14.00(*)	120
Educatore 3	8.00-14.00(*)	120
Educatore 4	10.00-16.00(*)	120

*turnazione settimanale

Coordinatore pedagogico

Il coordinatore pedagogico della Cooperativa ha le seguenti mansioni:

- Coordinamento del gruppo di lavoro degli operatori per l'organizzazione del servizio, la programmazione delle attività rivolte ai bambini e alle famiglie, l'osservazione e la documentazione dei processi educativi, la valutazione, la formazione del personale.
- Supervisione degli operatori con osservazioni periodiche del lavoro degli stessi
- Gestione della relazione con l'utenza
- Gestione della relazione con la committenza
- Partecipazione ai tavoli dei coordinatori dei servizi 0/3 organizzati dalla Conferenza zonale della Valdinievole
- Cura delle relazioni con il contesto (sociale e territoriale) di riferimento del servizio
- Cura della corretta applicazione dei Sistemi di Gestione della Qualità del Servizio
- Gestione delle criticità con gli utenti del servizio in base alla tipologia del reclamo presentato
- Individuazione di criticità e/o mancanze organizzative e propone soluzioni migliorative

Coordinatore tecnico

Il coordinatore pedagogico è affiancato da un coordinatore tecnico che svolge le seguenti mansioni:

- Cura della corretta applicazione dei Sistemi di Gestione della Qualità del Servizio
- Sostituzione del personale assente
- Controllo mensile delle presenze e del monte ore degli operatori del servizio
- Organizzazione di momenti di visibilità programmati e straordinari concordati, quali open day ed altri eventi programmati dal servizio, dalla Cooperativa e dal Comune di Pieve a Nievole
- Raccordi con le scuole dell'infanzia del territorio per la programmazione di eventi legati al Progetto Continuità 0/6

FINALITÀ, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Finalità del servizio

La finalità del nido d'infanzia comunale di Pieve a Nievole è quella di garantire ad ogni bambino uguali opportunità di socializzazione e di apprendimento, in una prospettiva di accettazione e valorizzazione delle diversità. Tutti i bambini devono avere la possibilità di esprimersi spontaneamente e di sviluppare e acquisire considerazione come individui. La possibilità di un percorso verso l'autonomia aiuta a costruire la fiducia in sé stessi e a sviluppare la curiosità e il piacere di imparare. I contesti che favoriscono un ambiente attento alle esigenze dei bambini ed un apprendimento costante, devono coniugarsi con la naturale propensione dei bambini a socializzare, a fare amicizia, a collaborare con gli altri. Considerare il nido d'infanzia come luogo di formazione significa offrire a bambini e genitori un contesto predisposto e strutturato per sviluppare proposte rivolte sia al gruppo di bambini che lo frequentano, ma con un'attenzione particolare al singolo. Il nido è concepito come luogo privilegiato delle relazioni, in cui bambini e famiglie sono al centro, interessati a esprimersi, conoscere, interagire e stabilire interazioni significative con gli altri. Riteniamo quali elementi imprescindibili della qualità del servizio educativo: l'attenzione ai bisogni di cura e di benessere, le scelte nell'organizzazione dello spazio e del tempo, la professionalità degli operatori, la partecipazione delle famiglie, la continuità educativa

Obiettivi riferiti ai bambini

Gli educatori del servizio, sostenuti dal coordinatore pedagogico, predispongono un “contesto” in cui sono definiti obiettivi, contenuti, metodologia di intervento, strumenti di documentazione e valutazione. Nella progettazione degli interventi educativi si presta attenzione ai bisogni di cura di ogni bambino e si predispone un contesto di apprendimento e di crescita utilizzando consapevolmente ambienti, materiali, oggetti al fine di definire e dare significato alle relazioni che si stanno costruendo fra bambini, fra educatori/bambini, fra educatori/genitori.

- Accogliere i bambini grazie a percorsi che favoriscono la conoscenza dell’ambiente e delle opportunità presenti.
- Promuovere l'identità del bambino attraverso il sostegno ai processi di sviluppo dell'autonomia, dell'autostima, della conoscenza del mondo per favorire interazioni positive significative diversificate.
- Promuovere le competenze proprie del bambino e i processi di conoscenza attraverso l'esperienza sostenuta da adulti incoraggianti e riflessivi.
- Sostenere il senso di appartenenza al gruppo e l'identificazione della situazione attraverso routine.
- Proporre esperienze di esplorazione e di gioco predisponendo ambienti fruibili e leggibili da parte dei bambini, generosi di oggetti e materiali
- Progettare percorsi per facilitare la transizione fra casa e nido e fra nido e scuola dell'infanzia attraverso strategie educative condivise in un'ottica di continuità educativa

Obiettivi riferiti alle famiglie

Le relazioni con le famiglie sono parte rilevante del progetto educativo del nido d'infanzia poiché il benessere e lo sviluppo dei bambini non possono essere accompagnati in maniera efficace dagli educatori se non tenendo conto del contesto relazionale primario, ovvero la famiglia. Il nido si inserisce nella vita dei bambini in un periodo della loro crescita in cui la famiglia ha un ruolo centrale, ed è proprio dalla conoscenza della realtà familiare di ogni bambino che prende spunto il lavoro educativo. Obiettivi fondamentali che il servizio rivolge alle famiglie sono:

- Costruire rapporti basati sul *dialogo*, sulla fiducia reciproca e sullo *scambio* dei punti di vista, che possono risultare di fondamentale importanza sia per l'ambientamento che per l'evoluzione della relazione educativa.
- Conoscere idee e aspettative dei genitori per avere un approccio con i bambini coerente con la strategia educativa della famiglia, per favorire una continuità di intervento.
- Promuovere una cultura comune delle pratiche educative per sostenere le famiglie, attraverso momenti di confronto e scambio di gruppo, rafforzando le competenze dei genitori e le loro conoscenze relative allo sviluppo infantile.
- Proporsi come punto di riferimento e sostegno per le famiglie, in relazione alle tematiche della cura e della crescita dei bambini.
- Coinvolgere le famiglie nella partecipazione alla vita del nido attraverso colloqui individuali, momenti assembleari, riunioni di sezione, laboratori, feste, convegni, momenti dedicati ai nonni e partecipazione al Consiglio di Servizio

Metodologia di intervento

● **Cura della relazione:** come strategia per connotare i servizi educativi come luoghi in cui si sperimentano relazioni significative tra bambini, tra bambini ed educatori, tra educatori e genitori attraverso una pedagogia inclusiva che accoglie e rispetta le differenze.

● **Ambientamento:** processo grazie al quale il bambino è accolto con strategie atte a modulare la gradualità di separazione mantenendo continuità e connessione con il proprio vissuto familiare. Si realizza secondo criteri di condivisione, gradualità, individualità e flessibilità.

● **Piccolo gruppo:** come contesto privilegiato di relazione nelle routine e nelle attività per sostenere un clima sociale disteso e un tempo lento della scoperta e della sperimentazione generativo di dinamiche e scambi significativi.

● **Cura dello spazio:** come strategia per creare un ambiente che genera benessere, con un'attenzione alla cura di dettagli, anche di natura estetica. Ogni spazio è organizzato secondo una *prospettiva ecologica* per accogliere le esigenze, nelle diverse fasce di età e nei vari momenti della giornata. In tal senso è previsto un equilibrio fra spazi strutturati e non, per garantire il giu-

sto alternarsi di libero movimento, socializzazione e momento individuale.

- **Cura del tempo:** come strategia affinché la scansione della giornata abbia unità temporali ampie e non frettolose, coerenti fra loro, per dare al bambino la possibilità di fare con agio e con un suo ritmo, di inserirsi nel contesto, sia che si tratti dell'ingresso al mattino o alla partecipazione di un'attività di gioco o di cura.

- **Osservazione** dell'agire quotidiano in relazione all'uso di spazio e tempo, come pratica educativa per rilevare bisogni e suggerimenti su cui impostare la progettazione/ri-progettazione educativa

- **Documentazione** per sviluppare e sostenere la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fare sì che siano possibili rimodellamenti progressivi del progetto.

- **Continuità educativa:** per garantire che il bambino possa esperire aspetti diversi e coerenti di un modello pedagogico, essere dunque facilitato nel passaggio da un servizio all'altro in un'ottica di curriculum 0/6.

ORGANIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Nel progetto educativo del nido d'infanzia, la qualità dello spazio è al centro dell'attenzione di tutto il personale che vi opera. L'ambiente ha infatti un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità dei bambini: i materiali e gli oggetti rappresentano interlocutori importanti che orientano i comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali. Per caratterizzare gli ambienti è necessario partire da un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini e dalle loro potenzialità di sviluppo. Gli spazi del nido sono stati organizzati in modo da creare un ambiente che offra condizioni strutturali incoraggianti sia per gli educatori che vi lavorano, sia per i bambini che usufruiscono dell'ambiente. Il progetto educativo prevede un'organizzazione degli spazi che tiene conto di un uso complessivo, da parte di tutti i bambini, secondo la modalità del "piccolo gruppo", che ne consente un utilizzo non casuale e discontinuo. Inoltre, in un'ottica di continuità educativa, gli spazi interni ed esterni del nido sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti. La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti.

Zona di accoglienza

Questo spazio corrisponde all'ingresso del nido d'infanzia, dove è prevista una zona filtro. È una zona caratterizzata da elementi quali armadietti appendiabiti personali, un divanetto dove i bambini possono sedersi, togliersi le scarpe ed indossare *pantofoline*, un rituale che, fatto con il genitore, li prepara all'ingresso in sezione e all'inizio della giornata al nido. Questo spazio è anche destinato alla documentazione che descrive l'organizzazione del servizio e le linee pedagogiche a cui esso si ispira, materiale informativo su altri servizi ed eventi cittadini. Troviamo una bacheca con informazioni relative all'organizzazione del servizio. Questo spazio è caratterizzato da ampie vetrate che consentono un continuo dialogo fra "dentro" e fuori".

Sezioni

Ogni sezione è il luogo che i bambini riconoscono come punto di riferimento stabile. Ogni bambino dà grande importanza a ciò che considera "*suo*". Avere un proprio posto dove riporre oggetti personali, materiali che suscitano in lui interesse, aiuta il bambino ad orientarsi, a sentire quel luogo familiare. Per questo in sezione trovano una collocazione speciale *scatole personali* e *album di famiglia* costruiti da ogni famiglia nel periodo di ambientamento. La sezione è organizzata con materiali, oggetti, giochi adeguati al numero e all'età dei bambini presenti, ha centri di interesse dedicati a vari tipi di proposte come il gioco delle costruzioni di legno, gli animali, i libri, la cucina. Per soddisfare i diversi bisogni legate all'età dei bambini sono presenti: un angolo morbido con tappeto e cuscino, scaffali con materiali di recupero, gioco simbolico, libri, una pedana, tavoli e sedie.

Stanza immersiva

La stanza immersiva della sabbia si ispira allo “strangut” (cose portate dal mare) di Ute Strub, che la formatrice plikleriana ha creato a Berlino. La sabbia è un materiale che offre molteplici possibilità di gioco. L'ambiente è allestito in modo che il bambino sia libero di esplorare, sperimentare, trasportare, travasare, manipolare e giocare in autonomia. Nella stanza è presente una vasca dei travasi e ceste con materiali naturali (conchiglie, pigne, sassi, ecc...) e vari oggetti per il travaso (ciotoline, tubi, cucchiari, mestoli, imbusti, ecc...) organizzati in modo da invitare i bambini ad “osare”. La proposta è “open ended” ovvero ha un “finale aperto” per cui non c'è un modo giusto o sbagliato di giocare, non importa l'abilità o il livello cognitivo del bambino, non c'è un traguardo specifico da raggiungere o un prodotto da creare. È il bambino che determina la direzione ed il percorso del proprio gioco, in base al suo interesse

Atelier del materiale di recupero

Questo atelier è un luogo di scoperta, sperimentazione, gioco ed esplorazione dove il bambino diviene costruttore attivo delle proprie conoscenze, che si formano tramite la relazione con i materiali offerti. I materiali sono frutto di un lavoro di ricerca degli educatori e di un'accurata selezione. L'ambiente è strutturato come un luogo flessibile a cambiamenti continui e in cui si possono utilizzare ed intrecciare vari linguaggi, puntando così sull'identità molteplice della comunicazione. L'atelier è anche il luogo dei “bambini in dialogo” utilizzato anche per il progetto di continuità con la scuola dell'infanzia. Ogni bambino sviluppa maggiormente la propria intelligenza utilizzando materiale non strutturato che sostiene l'apertura alle sfumature, al fare e al costruire la propria conoscenza attraverso tutti i linguaggi che possiede. I materiali di recupero rafforzano l'immaginazione e la creatività perché: • sono aperti (non hanno un modo giusto o sbagliato per essere usati) • permettono la manipolazione • sono adattabili a tutti i contesti e tutti i bambini • non dettano regole su come essere usati • incoraggiano la cooperazione, la risoluzione dei problemi e la negoziazione. Nell'atelier è presente anche un tavolo luminoso

Zona del riposo

La stanza del riposo è arredata con brandine, coperte, una poltrona per l'adulto che li accompagna, una piccola lampada. Ogni bambino ha un posto fisso in modo da trovarsi sempre accanto ad un compagno e trovare nel proprio letto il suo oggetto transizionale, se ne ha bisogno.

Bagni e zone del cambio per i bambini

Ogni sezione ha un proprio bagno con attigua zona cambio. Il bagno è dotato di un fasciatoio, 2 lavandini a canale ad altezza bambino, tre piccoli WC, una vaschetta con doccia flessibile per lavare i bambini. Oltre a mensole con i cestini con il cambio dei bambini, troviamo una panchina per far sedere i bambini mentre attendono il proprio turno e un cesto di piccoli libri da sfogliare durante l'attesa.

Cucina di sporzionamento

I pasti sono prodotti da una cucina di produzione comunale e trasportati al nido in contenitori termici monoporzione. Il locale è dotato di • frigorifero • piano cottura • piani di appoggio in acciaio inox • scaffalature per deposito prodotti a lunga conservazione • zona lavaggio stoviglie costituita da un acquaio in acciaio inox a due vasche dotato di acqua potabile corrente calda e fredda • lavastoviglie industriale. I pasti dalla cucina di sporzionamento sono portati in ogni sezione con due carrelli

Giardino

Il nido dispone di un giardino con una zona a manto erboso e una zona lastricata e coperta. Sono presenti giochi da esterno, casine, una cucina di fango, costruita dai genitori, un piccolo orto e fioriere. Lo spazio esterno del nido consente una fruizione consapevole e finalizzata da parte dei bambini. L'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, sostengono nei bambini la riflessione e la conoscenza della realtà che li circonda, così come la percezione di sé stessi in relazione al mondo e agli altri. Stare all'aria aperta, insieme ai propri compagni, *accresce le capacità sociali dei bambini* che messi in un contesto diverso da quello del dentro sono *spinti a stare in relazione con sé stessi e con gli altri* in modo differente. Gli educatori condividono l'importanza di riservare numerosi momenti dedicati all'esplorazione, alla sperimentazione e all'incontro dei bambini con la natura nelle sue diverse forme, strutture e sembianze.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Stabilità e cambiamento sono le caratteristiche principali delle routine, in quanto attraverso la ripetizione di determinate azioni, viene offerta ai bambini la possibilità di ritrovarsi in “contenitori”, temporali e spaziali, noti e rassicuranti che progressivamente permettono loro di compiere i primi significativi cambiamenti. La ripetitività dà sicurezza e aiuta i bambini a comprendere la realtà che li circonda e rafforzare abilità cognitive e comportamentali. La regolarità, legata alle routine, fa sì che esse costituiscano per il bambino un vero e proprio orientamento rispetto ai tempi della giornata ed a ciò che, momento per momento, è ragionevole attendersi. Le routine sono padroneggiate dai bambini con un'autonomia e una competenza legata alla loro età e al loro sviluppo. Gli educatori fanno sì che l'intervento individualizzato non crei frustrazioni nel bambino intervenendo con un sostegno quando il bambino mostra di non essere pronto a fare da solo, ma anche di comunicando che c'è tempo e disponibilità per quel “provare e riprovare”, che rappresenta il procedimento più naturale per l'acquisizione di nuove competenze.

LA CURA DEL TEMPO		
7.30 9.30	Accoglienza	L'educatore si dedica allo scambio di informazioni con il genitore, media tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini rispettando rituali e strategie individuali del distacco. L'adulto coinvolge i bambini in alcuni piccoli compiti e giochi di cui si conoscono il significato.
9.30 9.50	Break	Occasione per fare uno spuntino, ma è anche un momento in cui ci si ritrova e da cui si riparte, proprio un segnale che indica ai bambini quello che accadrà dopo.
9.50 10.20	Cerchio	Occasione per ri-trovarsi tutti assieme e raccontarsi. Si leggono libri a voce alta, si dialoga, si propone il gioco del “Chi c'è oggi?”
10.20 10.40	Cambio	I bambini che hanno bisogno del bagno o del cambio sono accompagnati dall'educatore a piccoli gruppi.
10.40 11.30	Esperienze	A piccoli gruppi i bambini giocano e fanno esperienze negli spazi del nido fruendo di opportunità diverse. Le esperienze dei bambini sono osservate e documentate con un'azione continua in modo da evidenziare i processi di crescita
11.30 11.50	Riordino e cura	I bambini sono invitati a riordinare gli spazi. A piccoli gruppi e con tempi diversi ci si lava le mani aiutandosi gli uni con gli altri. I bambini che hanno bisogno sono cambiati
11.50 12.40	Pranzo	Ogni bambino ha un posto fisso a tavola. A turnazione un bambino per tavolo fa il <i>cameriere</i> . A fine pasto i bambini sono inviati a sparecchiare e riordinare la tavola
13.00 14.30	Uscita	Le educatrici propongono giochi flessibili in modo tale da poter, al momento dell'arrivo del genitore, proseguire il gioco senza interromperlo, con chi rimane
13.30 15.30	Riposo pomeridiano	Durante il sonno un educatore resta in camera con i bambini ed è supportato da un collaboratore al momento del risveglio per aiutare i bambini a vestirsi.
16.00	Uscita	Attività rilassanti in attesa dell'arrivo dei familiari. L'educatore accompagna i bambini nei rituali di saluto al genitore e agli altri bambini. Scambio di informazioni sulla giornata.

La giornata al nido si svolge secondo un'organizzazione estremamente flessibile, comprendendo sia situazioni di gioco, sia libero che organizzato, sia situazioni legate alle cure personali individualizzate. La dimensione della relazione e la dimensione del fare dei bambini costituiscono elementi permanenti sui quali si concentra l'attenzione degli educatori per consentire che l'esperienza dei bambini sia insieme piacevole e di apprendimento. La proposta delle esperienze prevede la divisione dei bambini, in **piccolo gruppo**. Ogni gruppo di bambini ha un educatore fisso di riferimento che osserva il gioco dei bambini e riporta appunti e riflessioni ai colleghi nelle riunioni di coordinamento. Dalle osservazioni di ogni piccolo gruppo e dalle osservazioni fatte nei momenti di routine di ogni gruppo sezione, si individuano possibili piste d'interesse da parte dei bambini e su queste si fanno proposte mirate al fine di arricchire le opportunità di esplorazione, scoperta, riflessione e apprendimento.

AMBIENTAMENTO DEI BAMBINI

Accogliere un bambino al nido significa individuare una serie di strategie di rapporto fra asilo e casa, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente e nello

stesso tempo a mantenere una continuità e una connessione con l'esperienza precedente, maturata nel suo ambiente di vita abituale. In questa prima fase di avvicinamento all'esperienza del nido intervengono molteplici elementi quali • il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo, con tutte le curiosità e le preoccupazioni che lo caratterizzano sia per i bambini che per gli adulti • le naturali difficoltà a vivere il momento della separazione e l'inizio di una esperienza nuova • la caratterizzazione dell'ambiente che costituisce un elemento importante nel rassicurare il bambino sollecitandone al tempo stesso i comportamenti esplorativi e la curiosità • la presenza di uno spazio d'incontro per i nuovi genitori accogliente e rassicurante • le caratteristiche del gruppo dei bambini. L'ambientamento di ogni bambino è condotto con gradualità, allungando poi il tempo di permanenza al nido. Nei primi giorni è richiesta la presenza di un genitore per permettere la mediazione e il senso di collegamento fra famiglia e nuovo contesto educativo del bambino. Nell'arco di una settimana viene sviluppato la proposta progressiva ai bambini, di spazi, relazioni e contesti, contemporaneamente ad una sempre meno prolungata presenza del genitore, e il successivo consolidamento dell'ambientamento del bambino anche in assenza del familiare. Il criterio previsto è quello dell'approccio personalizzato, rispettoso dell'individualità del bambino, della sua storia e della famiglia che lo accompagna. L'attenzione individualizzata verso ogni coppia genitore/bambino si realizza nell'ambito di una relazione che mette in condizione l'educatore, mediante l'adozione di un atteggiamento di ascolto, di evidenziare i tratti più tipici e peculiari di stati d'animo, comportamenti, modalità relazionali. Ogni educatore accoglie un gruppo di bambini ponendosi come figura di riferimento. L'ambientamento avviene il primo giorno con un piccolo gruppo di 4/6 bambini accolti in orari diversi (2/3 bambini contemporaneamente). Il secondo giorno i bambini si trattengono assieme più a lungo durante la mattina. Il periodo dell'ambientamento ha la durata di circa una settimana, durante la quale si passa da una presenza costante del genitore, ad un graduale distacco. Si propone di far permanere i bambini a pranzo al nido a partire dal terzo giorno di inserimento, valutandone le opportunità con i familiari, introducendo nell'arco di 15 giorni la permanenza a dormire.

Durante i primi giorni di inserimento la metodologia adottata prevede quanto segue:

- L'educatore ha un atteggiamento di disponibilità all'ascolto, senza mai esprimere giudizi e all'inizio non prende alcuna iniziativa diretta sul bambino, a meno che non sia il bambino stesso a rivolgersi a lui, ma si concentra piuttosto a dare informazioni e dialogare con il genitore.
- Se il bambino esplora l'ambiente, l'educatore lo sottolinea al genitore in modo positivo.
- L'educatore inizialmente interagisce con il bambino attraverso mediazioni di giochi e passa a modalità più dirette quando il bambino prende l'iniziativa e ne accetta l'interazione.
- Si può chiedere al genitore che il bambino venga al nido portando con sé, da casa, un oggetto, un giocattolo a lui caro per rafforzare l'ingresso nel nuovo posto ("oggetto transizionale").
- È l'educatore che orienta il distacco del genitore.

Gli educatori documentano l'ambientamento di ogni bambino dal colloquio individuale con la famiglia fino al completamento del primo mese di frequenza al nido. Molte informazioni scambiate durante il colloquio risultano utili per sostenere il bambino durante la fase dell'ambientamento con strategie adeguate. Per l'osservazione vengono annotati il comportamento del bambino nell'arco della giornata, gli stati d'animo rispetto al distacco del familiare, le interazioni con gli altri bambini e con l'adulto di riferimento, l'approccio verso l'ambiente, gli oggetti, i materiali. Sono utilizzate dagli educatori alcune griglie di osservazione utili alla documentazione e al monitoraggio delle manifestazioni del bambino descrivendo le strategie messe in atto per favorirne l'ambientamento. Viene inoltre verificato, in itinere il vissuto della famiglia durante l'ambientamento per sostenere adeguatamente anche i genitori.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Al fine di costruire una buona relazione con i bambini è necessario stabilire un rapporto di collaborazione e di scambio con le loro famiglie. Per questo le educatrici fanno precedere l'ambientamento del bambino al nido da alcuni momenti di incontro con i genitori. Ad ogni incontro assembleare con le famiglie viene redatto un **verbale di riunione** al fine di documentare e monitorare la partecipazione dei genitori agli eventi proposti dal servizio, gli argomenti trattati, le decisioni prese

• **Giornate di apertura del nido alla città**, nel mese di marzo, in concomitanza col periodo di iscrizione. Sono giornate programmate per far conoscere il servizio alle famiglie che intendono

iscrivere il proprio bambini al nido e si effettuano su prenotazione a gruppi di max 5 famiglie

- **Assemblea iniziale** nel mese di giugno, per conoscersi fra nuovi genitori, educatori, collaboratori, presentare il Protocollo di Qualità dei servizi educativi privati, il Progetto Pedagogico ed Educativo e le modalità di inserimento dei bambini.

- **Colloqui individuali**, fissati prima dell'inizio della frequenza al nido con le famiglie per approfondire la conoscenza reciproca e per avere informazioni sulle abitudini quotidiane e lo sviluppo del bambino nel primo anno di vita. I colloqui individuali vengono riproposti più volte durante l'anno educativo (febbraio/marzo), per confrontarsi con i genitori del bambino nel contesto familiare e al nido, i cambiamenti, la crescita, l'acquisizione di nuove abilità ed autonomie.

- **Assemblea per la verifica dell'ambientamento** a distanza di pochi mesi dall'inizio dell'anno educativo (novembre/dicembre). Ci si confronta sull'andamento generale degli ambientamenti lasciando che tutti i genitori esprimano il proprio vissuto. I genitori possono raccontare le proprie emozioni e i cambiamenti osservati nei propri bambini

- **Assemblea per la condivisione delle esperienze** rivolte ai bambini e alle famiglie. L'obiettivo è quello di rendere le famiglie partecipi al Progetto educativo del servizio esponendo con chiarezza e trasparenza i principi pedagogici e gli orientamenti culturali a cui si ispira.

- **Progetto "Prendersi tempo per..."**, iniziative rivolte sia ai genitori che a bambini e genitori assieme. La proposta è quella di poter dedicare alcune iniziative, una volta ogni mese, durante l'anno educativo, a laboratori, passeggiate, presentazione di libri, incontri con esperti in ambito educativo, presentazione di documentazione inerente la quotidianità dei bambini al nido, prendersi cura dell'ambiente esterno e interno. È importante per un adulto acquisire consapevolezza del valore del gioco nella vita di un bambino, dell'importanza di giocare con i propri figli, della qualità del tempo da trascorrere assieme a loro

- **Progetto "Nonni al nido"** volto a valorizzare anche all'interno del servizio queste figure parentali, così significative per la vita dei bambini nel rapporto privilegiato e di complicità che si crea fra nonni e nipoti.

- **Consiglio di servizio**, strumento indispensabile per la partecipazione delle famiglie al progetto educativo del servizio. Il Consiglio, formato dai genitori e dagli educatori, è l'organismo di gestione sociale presente in ogni servizio. Il Consiglio di servizio viene eletto in un'assemblea plenaria entro il mese di novembre e si riunisce 3/4 volte l'anno.

PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

- **Progettazione.** L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione dei percorsi educativi, dei tempi, degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti. La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa. In coerenza con la nostra idea di bambino i progetti educativi pensati dall'equipe vogliono essere delle proposte laboratoriali che siano in grado di farci *ascoltare* i bambini e loro idee, che ci facciano osservare e documentare i processi di ricerca e di incontro che si verificano in questi spazi pensati appositamente per renderli autentici protagonisti. Il compito degli educatori è quello di tenere viva la capacità dei bambini di meravigliarsi. Il piccolo gruppo è la modalità scelta per proporre tali contesti laboratoriali in quanto permette di lavorare con tempi differenti rispetto agli obiettivi prefissati, di osservare meglio la partecipazione dei singoli bambini, gli scambi e le relazioni che si instaurano tra essi. Gli educatori devono essere attenti osservatori e documentatori dei processi di conoscenza, indagine e relazione che nascono da questi spazi di apprendimento autonomi.

- **Osservazione e Documentazione.** La documentazione è parte integrante e strutturante le teorie educative, dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune. L'esperienza educativa assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista. Analizzare e valutare la propria pratica educativa è un elemento fondante del lavoro educativo. Nel nostro sistema di valutazione,

la documentazione costituisce condizione e garanzia per la buona riuscita del servizio. L'attività d'osservazione dei bambini è intesa come pratica educativa periodica: le informazioni acquisite costituiscono la base per l'organizzazione sia di singole attività da proporre ai bambini, sia della routine quotidiana. La documentazione permette di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze e •favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta •crea una memoria storica dell'intervento; rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza •rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni •assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

Documentare l'esperienza quotidiana, ovvero assumere la quotidianità come analisi permette di:

- riflettere sulla qualità dell'esperienza dei bambini al nido in maniera più ampia e considerare questa esperienza nella sua complessità;
- riflettere sulla vita del bambino nel nido che non può essere vista come una successione di momenti separati, ma che deve essere considerata come un insieme di momenti coerenti fra loro.
- analizzare la giornata del bambino al nido nei suoi diversi momenti (l'ingresso, le routine, l'uscita) e nella sua scansione

Gli elementi di analisi da tenere presenti sono relativi a riflessioni che ci interrogano, ad es., sull'inizio della giornata del bambino al nido (quando inizia e cosa vuol dire iniziare la giornata?). È necessario considerare il momento dell'arrivo non solo come accoglienza del bambino e del familiare che lo accompagna, ma soprattutto come momento in cui inizia una nuova giornata da condividere e si riallacciano i fili di senso con l'esperienza che caratterizza la vita quotidiana di quel gruppo di bambini o di quel bambino in particolare. Così come, è importante riflettere su quale valore hanno i momenti dell'attesa (attesa dell'arrivo dei compagni, di fare colazione, di "fare attività", attesa del pranzo o di andare a letto...), quale valore e quale significato hanno i momenti di routine nell'esperienza quotidiana (colazione, cambio, pranzo, sonno...)

L'equipe del nido d'infanzia focalizza il proprio lavoro in ambito documentativo attraverso:

Documentazione di processo

- "Fascicolo personale del bambino" nel quale vengono riportati i colloqui individuali prima dell'inserimento e le osservazioni del primo periodo di frequenza. Esso deve fornire un quadro il più possibile completo di quelle che sono le abitudini, gli stili comportamentali e le strategie attuate dal bambino durante questo primo periodo
- "Diario personale" che documenti l'esperienza del bambino al nido, il suo percorso di crescita, i momenti significativi e i comportamenti caratteristici;
- Scheda settimanale di sezione nel quale vengono riportate le osservazioni e la documentazione dell'esperienza di gruppo di bambini che compongono la sezione

Documentazione di comunicazione

- Documentazione fotografica, e se possibile audiovisiva, finalizzata ad integrare la documentazione scritta e fornisce un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura.
- "Cartella personale" che raccolga tutto quello che viene prodotto dai bambini, a testimonianza del personale percorso evolutivo;
- "Presentazione del bambino" che fornisca alle famiglie e alla scuola dell'infanzia una memoria del percorso di crescita del bambino che ha frequentato il nido;

Pannelli di documentazione e di comunicazione

Archivio storico e fotografico.

- **Valutazione.** La valutazione rappresenta un'attività strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. In questo senso la valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. A tale scopo il nido si dota di strumenti e di pratiche (ad es. la documentazione, la

partecipazione delle famiglie e delle realtà territoriali, la partecipazione al sistema pubblico integrato, l'adozione di una procedura per la certificazione della qualità). La valutazione è integrata con le pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, concorrono alla migliore conoscenza del singolo bambino, in maniera da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni. Fra gli strumenti utilizzati vengono utilizzati: report periodico sulle osservazioni presenti nel diario osservativo; questionari di soddisfazione delle famiglie; item della Regione Toscana sugli indicatori di qualità per la valutazione della qualità nei servizi educativi.

ATTIVITÀ NON FRONTALI DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

Il **MONTE ORE ANNUALE** previsto per il coordinatore pedagogico della Cooperativa è di **110 ore**, per il coordinatore tecnico di **100 ore** per gli educatori è di **120 ore**

Modalità di sostituzione del personale

a) Individuazione e formazione del personale incaricato per le sostituzioni:

- Prima dell'apertura dei servizi, la direzione ed il responsabile dell'Area Infanzia individuano figure professionali con titoli di studio e caratteristiche adeguate ai profili richiesti
- il coordinatore pedagogico incontra gli operatori addetti alle sostituzioni per la condivisione del progetto del servizio

Nel corso dell'anno educativo il personale individuato per la sostituzione partecipa a:

- 1) percorsi formativi e incontri tematici organizzati dalla Cooperativa
- 2) eventuali coordinamenti del gruppo di lavoro

b) Procedura di sostituzione

- La Cooperativa si impegna a sostituire tempestivamente il proprio personale entro un'ora

Misure volte a garantire massima stabilità del personale

- gli operatori titolari impiegati al nido sono assunti a tempo indeterminato;
- coordinatore pedagogico, educatori e ausiliari titolari sono figure stabili da tempo nella Cooperativa;
- rispetto al personale sostitutivo la cooperativa ha individuato un numero definito di persone già in carico
- al personale sostitutivo è chiesto di partecipare a eventi formativi e incontri di coordinamento.

PIANO FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Tipologia e contenuti	Obiettivi	Operatori
Formazione in materia igiene alimentare – HACCP - addetti ad attività alimentari semplici (quinquennali)	Acquisire nozioni teoriche e pratiche relative alle attività di sporzionamento	Educatori Collaboratore
Formazione e Aggiornamento Sicurezza luoghi di lavoro Antincendio Primo soccorso Somministrazione farmaco a scuola	Acquisire teoriche e pratiche relative alla gestione delle emergenze	Educatori Collaboratore
Formazione e aggiornamento organizzati dalla Regione Toscana, dalla Conferenza Zonale, da altri enti o agenzie formative	Riflessione su tematiche pedagogiche ed educative	Coordinatore ped. Coordinatore tecn. Educatori Collaboratore

PROGETTI DA REALIZZARE IN SINERGIA CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

- **Progetto di continuità:** nel delicato passaggio del bambino/a dal nido alla scuola dell'infanzia, secondo le indicazioni previste dalla Legge 148 del 5 giugno 1990 circolare applicativa n. 339 del 16 dicembre 1992 e degli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia – DPCM n. 43 del 24 febbraio 2022, gli educatori partecipano alla formazione in continuità ed alle azioni previste dal PEZ Zonale. Per l'a.e. 2025-2026 sono previsti: incontri con le insegnanti delle scuole dell'infanzia che accoglieranno i bambini provenienti dal nido; gruppi di lavoro con le insegnanti della scuola dell'infanzia per la costruzione di un progetto condiviso e la messa a punto di un port-folio; momenti comuni

di laboratorio, festa di accoglienza e quanto sia possibile programma re insieme; formazione congiunta 0/6

- **Progetto “Piccole grandi parole”** in collaborazione con l'Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (UFSMIA) della Zona Società della Salute della Valdinievole, finalizzato alla prevenzione dei disturbi del linguaggio nei bambini e dell'apprendimento. Il progetto si realizza in diverse fasi, da quella dell'identificazione dei casi a rischio a quella dell'attivazione dei programmi d'intervento logopedico;